

Annotazioni sulla Famiglia in Italia oggi

La Famiglia protagonista dimenticata

Da sempre la Famiglia è al primo posto nella considerazione degli italiani come cellula naturale alla quale è riconosciuta dal dettato costituzionale rilevanza pubblica per la sua primaria funzione sociale di generazione ed educazione della prole. Tuttavia a tale preminente preoccupazione, non si può dire che abbia corrisposto un uguale interesse da parte del Parlamento e dei Governi che nel tempo si sono succeduti. In verità non sono mancate dichiarazioni e assunzione di impegni, cui tuttavia non hanno fatto seguito politiche per la Famiglia, ovvero fatti concreti, iniziative normative, regolamentari e amministrative a livello nazionale e locale, volte a conseguire le finalità dettate dai nostri padri costituenti in favore della Famiglia.

L'Italia un Paese di Anziani

E' a tutti noto che in Italia la vita media attesa è tra le più alte al mondo e questo è una buona notizia, ma il problema vero è il ridottissimo numero di nascite da diversi decenni a questa parte. L'armonioso equilibrio del succedersi delle generazioni si è via via indebolito con la decrescita demografica, cui si accompagna il crescente fenomeno dell'immigrazione. Pare quindi urgente l'impegno politico per sostenere la vocazione alla genitorialità nel progetto di vita delle nuove Famiglie native. Se la tendenza in Italia non cambia rapidamente, all'immagine classica di Enea che fugge da Troia con l'anziano padre Anchise sulle spalle e il figlio Ascanio per mano, si sovrapporrà "l'Enea del futuro" che avrà invece sulle spalle il peso di quattro vecchi genitori e non avrà accanto nessun figlio che lo aiuterà, un giorno, a portarlo in salvo.

Sostenere la Famiglia per invertire la tendenza

Per cambiare la tendenza non bastano certo interventi di carattere economico che fino ad oggi hanno assunto un carattere preminentemente assistenziale, ma occorre anzitutto riscoprire nella Famiglia il luogo e lo spazio primario di tutela e cura della vita, della persona e di trasmissione dei valori solidali.

“ Il Manifesto del Network Europeo delle Città per la Famiglia, sottoscritto di recente a Parma tra quattro municipalità europee, così definisce la Famiglia:

- *Costituisce l'ambito naturale di custodia, protezione ed educazione di ciascuna Persona;*
- *Rappresenta il bene più importante e la risorsa più determinante di cui una comunità possa disporre per la costruzione ed il mantenimento di un ordinato e fecondo convivere;*
- *E' il soggetto primario della generazione, tutela e cura della vita, nonché del rispetto del valore e della dignità originari e permanenti di ciascuna persona, sui quali si fondano le comunità e il loro benessere sociale e sui quali poggiano il vivere civile, la trasmissione della conoscenza e dei valori, l'edificazione del futuro prospero per tutti;*
- *Garantisce il ricambio generazionale attraverso l'accoglienza e la cura dei figli, generando e custodendo il capitale umano e sociale della nostra società.*

E proprio da questi due valori *Persona e Famiglia* derivano i principi ispiratori delle Politiche Familiari:

- *l'umanizzazione del benessere, ponendo al centro dell'azione politica ed amministrativa la Persona umana e gli ambiti che la custodiscono e la promuovono, primo fra tutti, la Famiglia;*
- *la solidarietà, come espressione sociale della capacità naturale di dono della Persona e della Famiglia*
- *la sussidiarietà, come modalità di rapporti tra le Istituzioni ed i Cittadini, affinché sussistano le concrete condizioni che permettano alla Persona, alla Famiglia ed alle loro aggregazioni di agire liberamente, nel rispetto delle norme vigenti.*

Quando è nelle condizioni di esprimere a pieno ed al meglio la propria essenza e la propria natura, la Famiglia genera positive ed elevate ricadute di armonia sociale, di educazione ai valori ed ai comportamenti, di solidarietà e partecipazione attiva alla vita relazionale, economica e politica della comunità. Quando la Famiglia “*sta bene*” il benessere di tutta la società se ne avvantaggia. La Famiglia è il primo soggetto e l'imprescindibile partner per il benessere della “Citta”.

L'impegno quindi è di definire linee di indirizzo di Politiche per la Famiglia:

La Famiglia risorsa

Promuovere la Famiglia come valore sociale e risorsa responsabile, coinvolgendo e favorendo le iniziative delle associazioni familiari nella progettazione e realizzazione di azioni in favore della Famiglia.

Il Welfare comunitario locale

Realizzare un Welfare comunitario sussidiario a livello regionale e locale, caratterizzato dallo sviluppo di relazioni sociali tra i vari soggetti coinvolti, secondo un modello partecipativo che, nel perseguire il benessere sociale, metta in Rete le esperienze e competenze delle Istituzioni e del Servizio Pubblico con la Rete informale delle organizzazioni del volontariato e dell'associazionismo di settore.

Equità familiare

Innovare l'azione di governo in una visione d'insieme, valorizzando l'esistente secondo i principi dell'equità familiare e della valutazione d'impatto sulla Famiglia.

Le sfide specifiche alla stabilità della Famiglia

Sostenere la Famiglia nell'assolvimento dei propri compiti, con particolare attenzione ai momenti e alle situazioni di maggiore difficoltà della vita familiare.

In questo contesto si inseriscono “*Le priorità per la prossima legislatura per una Regione a misura di Famiglia*”

Le priorità per la prossima legislatura

In Toscana, lo Statuto regionale prevede la tutela e la valorizzazione della Famiglia fondata sul matrimonio tra le finalità principali che la Regione deve perseguire (art. 4), anche prima del riconoscimento delle altre forme di convivenza, esprimendo stabilmente una priorità politica che il legislatore e l'amministratore toscano sono tenuti a rispettare ed attuare, con un mandato che va a rafforzare quello già ricevuto dalla Costituzione.

⇒ Approvazione della legge regionale sulla Famiglia che preveda per le singole famiglie, adeguati aiuti diretti, stanziamenti e provvidenze, ed indiretti, agevolazioni fiscali e tariffarie, aiuti crescenti in relazione alla

numerosità dei componenti, e con priorità per le famiglie numerose. Riconoscimento da parte delle Istituzioni e dei governi regionali e locali del ruolo delle associazioni familiari nella fase di consultazione, elaborazione ed attuazione delle normative e dei programmi che attengono o comunque coinvolgono le politiche familiari. Nel quadro dell'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale e di valorizzazione delle autonomie sociali, istituzione di una Consulta regionale delle associazioni familiari, applicazione del principio di sussidiarietà verso le famiglie e le associazioni familiari che si impegnano ad offrire servizi; previsione di un momento pubblico di verifica con cadenza annuale o biennale (conferenza regionale sulla Famiglia).

⇒ Introduzione di linee guida in sede legislativa e amministrativa sulla valutazione di impatto familiare (V.I.F.) come strumento necessario ad orientare le politiche, a partire da quelle fiscali e tariffarie, alla promozione della famiglia, con particolare riferimento al sostegno della genitorialità e della natalità, in attuazione dei principi di equità sociale, sussidiarietà, adeguatezza e sostegno alla solidarietà familiare. In base ad essa, ogni decisione regionale che possa riguardare anche indirettamente la Famiglia, va preceduta e corredata da una valutazione di impatto familiare, in grado, se negativa di determinare la riprogrammazione del provvedimento ovvero la sua decadenza. Ad essa si unisce una azione di indirizzo rivolto ai Governi locali per l'introduzione di pari modalità. La V.I.F. andrà istituita con legge regionale, in modo che non soltanto ogni atto, normativo ed amministrativo, di indirizzo, di programmazione e provvedimentale della Regione, ma anche quelli degli enti locali, per le funzioni ed i servizi disciplinati a livello regionale, siano sottoposti a tale valutazione. La V.I.F. rappresenta lo strumento di indirizzo e coordinamento delle politiche familiari, di analisi delle politiche legislative e regolamentari di settore e degli atti di programmazione della Regione e dei relativi strumenti attuativi, in relazione all'incidenza ed all'efficacia di tali interventi, diretti o indiretti, a breve o lungo termine, permanenti o temporanei, sulla Famiglia. Essa andrà accompagnata da un monitoraggio continuativo e da una verifica periodica dei risultati in termini di qualità, efficacia ed adeguatezza degli interventi pubblici, a partire dalle prestazioni e dai benefici indirizzati alla famiglia. A questo fine, andrà istituito un Osservatorio sulla V.I.F., d'intesa tra la Giunta ed il Consiglio regionale, sentito il Consiglio delle Autonomie locali e la Conferenza permanente delle autonomie sociali, quale strumento consultivo, di proposta e di supporto in materia di politiche familiari, nonché di valutazione dell'impatto sulle medesime degli interventi regionali e locali, di monitoraggio e verifica della consistenza e tipologia dei servizi esistenti a sostegno della Famiglia e di valutazione dell'incidenza di tutte le misure sovraesposte. Annualmente, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approva un Rapporto sulla V.I.F. in Toscana, che viene presentato alla Conferenza regionale sulla Famiglia.

⇒ Valutazione del nuovo regime di federalismo fiscale e delle sue ricadute sulla Famiglia, cogliendo l'opportunità per giungere ad un fisco regionale a misura di Famiglia, elaborando linee guida e un nuovo sistema di parametri su base regionale, che, in deroga all'ISEE, indicatore penalizzante per nuclei familiari con più figli, individui un criterio di maggiorazione della scala di equivalenza coerente con la composizione e condizione del nucleo familiare, in particolare con riguardo ai figli, alla condizione lavorativa, a situazioni di non autosufficienza e di genitori affidatari. Consentire flessibilità in sede locale per un migliore utilizzo dello strumento e monitorare con continuità gli effetti della sua applicazione. Prevedere interventi mirati in particolare a favore delle Famiglie Numerose, di frequente anche famiglie accoglienti, esempio di generosità ma più esposte al rischio di povertà.

⇒ Promozione e sostegno della Rete informale delle Famiglie accoglienti in raccordo con il Servizio pubblico competente, per iniziative di informazione-formazione e sensibilizzazione della comunità civile, in particolare nell'ambito del volontariato, del mondo scolastico, per genitori e nuove generazioni, sul tema del disagio minorile ed in particolare sull'accoglienza dei minori senza famiglia. Crescente è infatti il bisogno di Famiglie accoglienti e solidali, disponibili all'incontro con il minore per l'adozione o per un affido temporaneo e alle quali va assicurato adeguato sostegno economico e sociale. Promozione e adeguato sostegno alle Famiglie accoglienti che si prendono direttamente cura di anziani e disabili, talvolta per lunghi anni, e garanzia di accesso per tutti alle terapie del dolore, anche a domicilio.

⇒ Riconoscimento delle competenze e coinvolgimento della Rete informale dei Consulenti familiari nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi di preparazione al matrimonio civile, in collaborazione con gli Assessorati competenti e i Consulenti familiari pubblici, volti a prevenire o almeno a contenere il crescente fenomeno della fragilità dei legami familiari e i conseguenti costi sociali e relazionali. Coinvolgimento della Rete

informale nei percorsi di formazione e accompagnamento dei compiti educativi, di conciliazione e mediazione familiare, anche nell'interesse morale e materiale dei minori figli di genitori in via di separazione, separati e divorziati.

⇒ Adozione di nuove linee di indirizzo di programmazione edilizia per agevolare le Famiglie giovani nella acquisizione della prima casa, ove, ferma restando l'autonomia organizzativa locale, si prevedano insediamenti di edilizia pubblica e convenzionata con assegnazioni prioritarie ai giovani sposi e si impongano agli enti locali agevolazioni sugli oneri di urbanizzazione e sul costo delle aree per chi costruisce e riserva una quota delle abitazioni a giovani coppie che si sposano. Favorire i servizi sociali in favore dell'infanzia, in particolare ampliando, promuovendo e sostenendo la rete dei servizi di nido, anche gestiti direttamente da associazioni di famiglie od organizzazioni di volontariato con rigorose procedure di accreditamento e verifica.

⇒ Promuovere e sostenere progetti ed azioni della Rete informale dell'associazionismo e del volontariato volte a favorire l'inclusione di giovani immigrati, privilegiando in particolare l'ambito della scuola, primo luogo di interazione, contatto e agente sociale per l'integrazione, con il coinvolgimento di minori stranieri e delle loro Famiglie anche in momenti e attività di scambio e dialogo.

⇒ Libertà di scelta alle Famiglie sul progetto educativo e la formazione da dare ai propri figli, assicurando puntuale informazione sulle iniziative educative in ambito scolastico, riguardanti temi eticamente sensibili. Consentire pari opportunità nella istituzione di corsi per l'educazione all'affettività e sessualità di adolescenti e giovani, d'intesa con le dirigenze scolastiche e pianificati con la valorizzazione delle competenze consultoriali della Rete informale e delle Associazioni di volontariato.

⇒ Sostegno alla piena realizzazione delle legittime aspirazioni alla paternità e maternità e promozione del diritto riconosciuto ad ogni uomo di nascere e crescere in una Famiglia stabile. Sostegno all'accoglienza della vita nascente in attuazione della L. 194/78, favorendo forme di maggiore collaborazione tra la Rete formale dei Consultori pubblici e la Rete informale dei Consultori familiari e delle Associazioni di volontariato, nel perseguire gli obiettivi di tutela della maternità e di prevenzione espressamente indicati dalla legge. Congiunto riconoscimento del ruolo sociale e generoso sostegno all'impegno dei Centri di Aiuto alla Vita, luogo e spazio solidale di assistenza e accompagnamento della madre durante il periodo dell'attesa, alla nascita e alla successiva cura del proprio figlio.

Dichiarazione di adesione

Io sottoscritto _____, candidato alle elezioni amministrative 2010 per la Regione Toscana, concordo e mi impegno per raggiungere quanto ora esposto.

Desidero essere contattato nuovamente dal Forum delle associazioni familiari per una stabile collaborazione e a tal fine

comunico il seguente indirizzo di posta elettronica _____

Data _____

Firma
